

A TRENTO IL 16° CONGRESSO DI CHIUSURA

Albert Ortner passa il testimone a Marco Gibin

**Elena Appiani eletta primo vice,
Gian Andrea Chiavegatti secondo.
Sight First II: il Ta1 diventa “distretto modello”**



Da sinistra: Marco Gibin, Albert Ortner, Elena Appiani e Gian Andrea Chiavegatti

Missione compiuta. Al 16° congresso di chiusura al centro congressi Interbrennero di Trento. La notizia del giorno è il raggiungimento di un obiettivo inseguito da cinque anni: superando la soglia degli 802mila dollari il Ta1 si è guadagnato il titolo di “distretto modello” per la campagna Sight First II, primo in Italia e in Europa, secondo nel mondo. Ad annunciarlo, con orgoglio, è stato il coordinatore distrettuale Gigino Gandini affiancato dai cinque governatori - Hans Egger, Jacob Pinackatt, Claudio Pasini, Gianmarco Sciacchero e Albert Ortner - , sotto la cui guida è stato possibile conseguire il prestigioso risultato. È stato uno dei momenti clou dell'importante appuntamento annuale, contraddistinto dall'intensa e a tratti anche commossa relazione del governatore Albert Ortner - con

la fedele piantina di ginkgo biloba collocata sul leggio - e dalle votazioni per il rinnovo delle cariche al vertice del distretto.

Il primo vicegovernatore Marco Gibin, del Bussolengo - Pescantina - Sona, è stato eletto governatore per l'anno sociale 2010 - 2011. Più visibilità e comunicazione, nuova struttura dei service e nuova conformazione associativa dei club - con lo sviluppo dell'acquisizione di soci donna - sono alcuni dei suoi primi propositi. Il secondo vicegovernatore Elena Appiani, del Vicenza Palladio, è stato eletto primo vice; destinata a diventare il primo governatore donna del distretto, ha affermato “una visione positiva e ottimistica del futuro”. Sarà accompagnata, nel tragitto del prossimo anno lionistico, da Gian Andrea Chiavegatti, del Verona Europa, eletto secondo

vicegovernatore nella corsa che lo vedeva opposto ad Andrea Vegetti del Verona Host. L'evento congressuale è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato di salute del distretto e dell'associazione, con l'inevitabile alternanza di luci e ombre. Se è infatti vero - come ha specificato il referente GMT Federico Steinhaus - che il Ta1 ha registrato quest'anno un aumento netto di soci, va anche ricordato che in 18 club su 50 i soci sono diminuiti. “Lo stato del lionismo in Italia è in una situazione abbastanza critica - ha dichiarato il presidente del consiglio dei governatori Achille Ginnetti - . È un momento complesso in cui ci stiamo trasformando alla ricerca di un ruolo che possa essere percepito e identificato dai cittadini attorno a noi.” Ruolo che, secondo gli interventi di diversi relatori, va recuperato e rafforzato con un nuovo modo di incidere sui bisogni e le esigenze delle nostre comunità. “No” all'assistenzialismo e al “subappalto della solidarietà” che ha visto troppo spesso i Lions fare gli intermediari e i raccoglitori di fondi per altre associazioni; “sì” al lavoro diretto sul territorio che trasformi i nostri service da beneficenza a volontariato: è il chiaro messaggio, fatto proprio anche dal governatore entrante Gibin. I buoni esempi di servizio concreto e diretto alla comunità per fortuna non mancano. Come il bastone bianco elettronico, innovativo strumento di supporto per le persone cieche sperimentato con successo in Francia e votato - su proposta del Verona Cangrande - quale prossimo tema di studio distrettuale. Questo permetterà la formazione, a Verona e a Trento, dei primi due istruttori italiani e di un primo gruppo di dodici non vedenti sull'utilizzo del rivoluzionario ausilio tecnologico. O come il progetto Lions Kairòs che ha diffuso il concetto dell'“integrazione al contrario” sui temi della disabilità in ben 33 istituti scolastici, coinvolgendo 13mila ragazzi, proposto e approvato dall'assemblea quale nuovo service



distrettuale. A Erasmo Gastaldello, officer distrettuale per il progetto Kairòs, il governatore Ortner ha consegnato una meritata Melvin Jones. Analogo riconoscimento per Rosmarie Posch, presidente del club Brunico, in prima linea, grazie

al filo diretto con il New Century Aquila, nella realizzazione del progetto della nuova biblioteca per bambini nel capoluogo dell'Abruzzo. Significativa, in tal senso, la presenza a Trento del presidente del consiglio dei governatori MD

114 Austria Manfred Pfister e del governatore del Ta2 Stefano Camurri Piloni, impegnati in prima persona a collaborare con il Ta1 nell'attuazione di diversi progetti."

Alessandro Tich

INTERVENTO DEL GOVERNATORE

Ortner: guardare oltre

"Sta ormai per finire l'anno sociale e questo breve, per qualcuno lungo, viaggio nel tempo, durante il quale abbiamo realizzato insieme i nostri sogni e progetti, grandi o piccoli, mai per noi stessi, sempre per aiutare qualcun altro meno fortunato di noi. Abbiamo cercato di tracciare assieme un percorso per un lionismo nuovo, più aperto, meno formale e più a misura d'uomo, mettendo assieme le nostre forze in un lavoro di team, un insieme di persone esperte e giovani, guardando un po' di più allo spirito di servizio e un po' meno a noi stessi. Abbiamo cercato di costruire soprattutto per il futuro, investendo in persone capaci. Abbiamo imparato a guardare oltre il nostro recinto, molto oltre, cercando i grandi ideali da seguire, nuovi campi da coltivare e contatti da costruire. Abbiamo imparato a tenere gli occhi aperti a casa nostra come anche nel mondo intero". Così il governatore Albert Ortner ha aperto il suo intervento al congresso di chiusura, dopo il saluto agli ospiti ed ai delegati, sottolineando i punti salienti di un percorso che ha stretto attorno a lui i 50 club del distretto. Grande soddisfazione per una serie di traguardi, forse, imprevedibili, ma per questo ancora più significativi, merito di una grande squadra, che ha lavorato con spirito di collaborazione crescendo assieme, con rispetto reciproco, lasciando una traccia di grande amicizia e formando una base solida per i prossimi anni. I club hanno risposto in grande stile, mostrando

la volontà e l'impegno nel servire le loro comunità. Una eccezionale esperienza di umanità. "Il vertice del distretto deve essere di casa nel club; non ci deve essere distanza fra l'uno e l'altro, nè mentale nè morale, perchè tutti serviamo lo stesso fine. Il distretto siamo noi tutti". Non esistono comandanti, ma persone leader più informate e servitori più impegnati, sempre per un periodo limitato. Grande soddisfazione per l'apertura al mondo femminile, sottorappresentato nei Lions, ma anche ai giovani, essenziali per l'associazione. "Il regolare rinnovo delle risorse umane, sapientemente formate accanto all'esperto Lions, significa esperienza accanto a innovazione e garantisce progresso e continua evoluzione". I prossimi anni non saranno facili per la crisi del vecchio mondo europeo ed i grandi cambiamenti in atto. Bisogna trovare un'equilibrio fra extension e retention, traguardo cui deve tendere il Merl, creare Lions con una forte leadership, con una chiara visione per quello che sono e fanno, con una grande sensibilità per i valori dell'associazione. "Al riguardo cito ancora una volta il mio motto: Con innovazione e credibilità essere leader nel servire", ha proseguito il governatore prima di soffermarsi sui grandi service che hanno ribadito la generosità eccezionale del distretto ed il suo grande cuore. I due progetti in Abruzzo: il centro di Navelli, nato nel distretto e condiviso dagli altri 16 distretti italiani, di cui si inizierà presto la costruzione (costo: 1.250.000 euro già raccolti), e la

biblioteca per bambini a L'Aquila (raccolti oltre 100 mila euro in sei mesi), progetto del Brunico - Bruneck, che ha saputo trovare adesioni anche a livello europeo. "Ringrazio in particolare la presidente Rosmarie Posch, l'ideatore del service Erwin Asserhofer, il segretario Paul Schäfer, i due progettisti Agnes Pobitzer e Gert Niederkofler, e tutto il club, del quale vado particolarmente fiero, ma anche il presidente dell'Austria Manfred Pfister ed il nostro amico Stefano Camurri Piloni". Albert Ortner ha ricordato poi la raccolta fondi per Haiti e la proposta di un service per accogliere i bambini haitiani, parzialmente mutilati dal terremoto e lasciati soli, spesso schiavi nelle famiglie: una struttura per la riabilitazione dei bambini. Grande soddisfazione poi per la felice conclusione della Sight First 2 (il Ta1 è "distretto modello", il primo di tutto il mondo occidentale) e per gli altri service realizzati direttamente dai club, anche di forte impatto sociale. Questo ha permesso di acquisire anche maggiore visibilità, altro obiettivo che ha portato i Lions del distretto sui quotidiani e nelle piazze, per farsi conoscere meglio ed offrirsi come partner nella soluzione di tanti problemi. Grande soddisfazione quindi per i risultati ottenuti, ma anche per gli "ottimi compagni di viaggio". Un lungo percorso compiuto assieme a tante persone meravigliose, alla moglie Veronika, che ha progettato il centro di Navelli, alla figlia Johanna. "Sono profondamente grato a tutti per la disponibilità e generosità che ho potuto riscontrare; questo ha creato in me un profondo sentimento di gratitudine verso loro e il mio distretto".

Tarcisio Caltran

L'INVITO DEL GOVERNATORE ELETTO, MARCO GIBIN

Realizziamo in proprio i nostri service

Il congresso di chiusura di Trento ha sancito la nomina a governatore del distretto 108 Ta1 di Marco Gibin. Nel suo primo indirizzo di saluto Gibin ha ricordato che questo è solo il "punto di partenza per dedicarmi con forza alla buona riuscita ed al funzionamento della nostra struttura al servizio dei club", dopo aver ringraziato i delegati per la fiducia accordata, il governatore Ortner per aver permesso "a me ed Elena, alla quale estendo il mio ringraziamento per la collaborazione instaurata, di lavorare in team e di operare per conoscere meglio le realtà che compongono il distretto. Un'esperienza unica, positiva e gratificante. Con lo stesso spirito voglio affrontare questo importante anno, avendo già definito i vari comitati ed il programma che vorrei portare a termine nel periodo".

Cinque sono i pilastri che lo compongono: Merl, centro studi, segreteria distrettuale, Leo ed officer. "Quest'anno il comitato Merl ha operato in modo lusinghiero, riuscendo a presentare un programma triennale che si basa sulla comunicazione tra distretto e club, club e soci, club e società. Utilizzeremo i moderni strumenti di comunicazione, quali newsletter periodiche a tutti i soci, comunicati stampa, sito web. Altro obiettivo sarà l'ampliamento delle quote rosa all'interno dell'associazione, nonché il ringiovanimento dei candidati soci ed, in parallelo, un maggior coinvolgimento dei soci anziani alla vita del club. Vorrei che concentriamo i nostri obiettivi di "service", secondo una nuova e più moderna interpretazione del

medesimo: non più finanziatori di service altrui ma ideatori, realizzatori e finanziatori di service Lions".

L'esempio del centro di Navelli e della biblioteca per ragazzi a L'Aquila sono sintomatici in tal senso. Importante la figura del delegato Merl di club, essenziale ponte tra distretto e club. L'informazione precisa e puntuale può essere fonte di primario e rapido sviluppo delle attività. "Centro Studi. è il pensatoio del distretto - prosegue Marco Gibin - . Vorrei affiancare alle figure istituzionali un "pool" di professionisti leader nei settori di appartenenza (avvocati, commercialisti, imprenditori, medici, commercianti, ecc.), che possano perfezionare progetti e cambiamenti futuri. In quest'ottica sarà opportuno dare indicazioni al centro studi su quali argomenti e materie



concentrarsi in modo da indirizzare al meglio e coordinare un gruppo così importante. Andranno approfondite soprattutto le questioni etico - morali che coinvolgono la nostra associazione".

Sono poi maturi i tempi per l'adozione di una "Segreteria distrettuale" permanente, per svolgere sempre meglio i complessi compiti amministrativi e organizzativi e non disperdere ogni anno un eccellente lavoro, pur con un'attenta valutazione delle risorse disponibili.

"Leo. Ritengo siano una grande risorsa: rappresentano il futuro, la continuità della nostra mission. Ai giovani Leo dedicherò gran parte delle mie energie. Inutile nascondere, essi sono una parte dell'associazione in forte crisi a causa della società consumistica e materiale in cui viviamo, dove, anche involontariamente, i nostri figli sono bombardati da messaggi che spronano ad uno stile di vita non propriamente votato al prossimo. Peraltro, i nostri Leo conoscono la vocazione al servire. Sono rappresentati da pochi club (6), alcuni dei quali con pochissimi soci. Mi impegnerò, assieme al chairperson distrettuale ed al comitato Leo per trovare formule ed idee in grado di rivitalizzare il gruppo".

Altro capitolo importante gli officer distrettuali, organizzati in gruppi di lavoro omogenei per ogni attività, per facilitare gli incontri e le proposte di service. Gli officer non dovranno richiedere finanziamenti per questo o quel progetto, ma dovranno presentare ai club progetti di service. I club potranno aderire e finanziare i progetti che riterranno meritevoli. Molte altre però sono le questioni sul tappeto. "È mia intenzione dedicarmi con determinazione ad affrontare tali problematiche, confidando nell'aiuto degli amici soci coinvolti attivamente nella vita dell'associazione e di tutti gli altri soci, all'insegna del nostro motto: we serve".

“Dalla diversità, nuove opportunità”

**A Marostica il convegno distrettuale:
un incontro - confronto su “pregiudizi,
inconsapevolezza e timori” sulla diversità**



Il manager, l'imprenditore, il sacerdote, l'ingegnere e la dirigente scolastica. Cinque figure completamente diverse per parlare di “disabilità al contrario”. È stato l'originale spunto del convegno distrettuale che, nella nuova sala multimediale dell'opificio Baggio a Marostica, ha gettato nuova luce sulla cultura della “diversità come risorsa” promossa sul territorio dal progetto Lions Kairòs. Introdotto dal governatore Albert Ortner e dall'officer distrettuale Erasmo Gastaldello, il convegno - intitolato “Pregiudizi Inconsapevolezza Timori. Come cogliere nuove opportunità e vantaggi dalla diversità” - ha affrontato l'argomento secondo la formula del talk - show. Un esempio dell'approccio e del modus operandi, concreto e mirato ma allo stesso tempo informale, con il quale il gruppo di lavoro del “Laboratorio Kairòs” è riuscito a entrare nelle scuole interfacciandosi con i docenti e soprattutto con i ragazzi, primi destinatari dell'iniziativa

che intende “stimolare i nostri figli a cogliere la ricchezza nelle differenze”. Applicando lo stesso criterio all'incontro, e successivo confronto, tra il pubblico e i relatori, trasmesso anche on line in diretta web. Don Antonio Sciortino, direttore di “Famiglia Cristiana”, ha puntato il dito sull'attuale crisi di valori che porta molta gente ad applicare i fondamenti della “libertà senza responsabilità” e dell’“apparire più che essere”. Mentre aprirsi alla diversità significa “non adeguarsi a un di meno, ma spalancarsi a un di più”. Andrea Stella, giovane imprenditore costretto alla carrozzina a seguito di una rapina a mano armata negli Stati Uniti, ha raccontato la sua straordinaria esperienza, portata avanti dall'associazione “Lo spirito di Stella”, che gli ha permesso di realizzare una barca attrezzata per solcare i mari del mondo, e di condividere la sua esperienza con altre persone con problemi di mobilità. “C'è ancora una barriera culturale - ha detto - e in molti progetti realizzati nelle città il

principio sembra essere: pensa per tutti, ma non per un disabile. È più facile attraversare l'oceano in barca che spostarsi a Milano, Roma o Vicenza con l'auto.” Sebastiano Zanolli, manager della Diesel e autore di libri di successo sulla ricerca della motivazione personale, ha invitato tutti a “pensare fuori standard” cogliendo la sfida lanciata da Kairòs. “È un'opportunità per la felicità - ha spiegato - .Non sempre ascoltare il cervello e i numeri, e non il cuore, si rivela un buon affare. Lo sviluppo di un paese non è indicato dal PIL, ma dalla Felicità Interna Lorda.” Ana Valbuena, ingegnere della Nokia, ha invece raccontato la bellissima storia di una famiglia - la sua - in cui la convivenza con un marito, e padre di due figlie, in carrozzina si rivela motivo e fonte di un quotidiano arricchimento. Gianna Miola, dirigente dell'ufficio scolastico regionale del Veneto, ha tracciato le nuove prospettive per la diversità nella scuola, grazie anche alle esperienze emerse dal progetto dei Lions. È seguito un vivace dibattito che ha lasciato spazio anche agli interventi dal pubblico. Tra le testimonianze del convegno, anche due spezzoni di un'intervista video realizzata a Bologna dal gruppo di lavoro - ribattezzato, per l'occasione, “troupe Kairòs” - a Filippo Preziosi, direttore generale e direttore tecnico della Ducati Corse, bloccato su una sedia a rotelle a seguito di un incidente. “Mi sono trovato in questa condizione - sono alcuni passi della sua intervista - e ho solo deciso di fare il meglio che potevo con le mie risorse. Non avevo altre alternative. La diversità deve essere sempre vista come un'opportunità. Sono diverso e quindi devo capire come questa mia diversità può darmi delle chances per essere comunque in grado di svolgere la missione che mi sono dato.” È la sintesi del messaggio che il progetto Lions Kairòs sta diffondendo ormai a macchia d'olio.

Alessandro Tich

SIGHT FIRST 2

Il Ta1 diventa distretto modello

Raccolti oltre 800 mila dollari

Con un anno di anticipo sulle previsioni il Ta1 ha raggiunto e superato la faticosa cifra di 802 mila dollari, che consente al distretto di fregiarsi dell'onore di essere l'unico distretto occidentale a tagliare un simile traguardo, il secondo nel mondo! Ma al di là delle cifre "conta soprattutto il fatto di quante persone potranno essere aiutate da una gara di solidarietà che ha unito i Lions di tutto il mondo e che ha visto il nostro distretto particolarmente sensibile al richiamo partito

dall'Oms". A ricordarlo è stato l'officer distrettuale, Giginò Gandini, nel corso del congresso di chiusura di Trento, all'interno di una brevissima, quanto significativa cerimonia che ha visto uniti i past - governatori di questi ultimi anni, da Hans Egger a Jacob Pinackatt, da Claudio Pasini a Gianmarco Sciacchero, fino ovviamente ad Albert Ortner che ha portato il testimone al prestigioso traguardo. Non solo, ma nell'occasione davanti al presidente Ginnetti sono sfilati

anche gli officer coordinatori di zona, veri motori di una iniziativa tanto mobile. Il Ta1 conclude la sua fantastica corsa che ha permesso al governatore Ortner di annunciare un'impresa storica, dopo aver sollecitato tutti i club "a controllare negli angoli più nascosti delle casse, a trovare ogni eventuale euro disponibile per questo nobile traguardo. per reperire la cifra che ancora mancava" e che ora è stata superata.

La risposta, ancora una volta, è arrivata e la lunga corsa si è conclusa positivamente, lanciando nel mondo "un forte e molto positivo segnale relativo alla nostra identificazione all'interno dell'associazione internazionale. Tutti i fondi messi a disposizione della LCIF saranno dedicati al 100% ai traguardi prefissati.

SU INIZIATIVA DEI LIONS DI VERONA

"We serve" 2010 a suor Fernandina

**Il premio, alla quarta edizione, è intitolato alla memoria di Danilo Pavan
La consegna alla "Casa di Giulietta"**



Il prefetto di Verona, Perla Stancari, consegna il premio a suor Fernandina

"Non ho fatto tutte queste cose, o se le ho fatte tutto è avvenuto con tanto amore e comprensione verso persone che

hanno commesso degli errori, ma che restano sempre tali. Di certo ho lavorato tanto, senza mai pensare ai reati commessi, ma

cercando solo di essere d'aiuto a persone bisognose d'aiuto come vuole la nostra Congregazione. Niente forzature, anche se molte volte erano proprio queste persone a farsi avanti, spontaneamente!" Così suor Fernandina (79 anni, originaria di Arquà Petrarca), delle Suore della Misericordia, ha commentato commossa dopo aver ricevuto il premio "We Serve" 2010 che i Lions veronesi hanno istituito da quattro anni per ricordare Danilo Pavan, primo a ricevere il prestigioso riconoscimento, assegnato poi al prof. Giangaetano Delaini e all'imprenditore Silvano Pedrollo. Dopo nomi noti dunque un personaggio umile, che vive nell'ombra, ma che nelle carceri di Verona, tutti hanno imparato a conoscere e ad apprezzare per la sua instancabile opera che dura da oltre 40 anni. La "marescialla", come viene soprannominata, ha colpito ed i Lions hanno visto in lei un'interprete speciale della "mission" lionistica. I sette presidenti dei club cittadini (zona E) non hanno avuto dubbi, come hanno ricordato il delegato di zona Marco Mariotti nell'aprire

la cerimonia di premiazione, svoltasi alla Casa di Giulietta, ed il presidente del New Century Arena, Pierantonio Bonomo, che ha avanzato la proposta. Sentimenti di vivo apprezzamento per la scelta e per l'opera di suor Fernandina sono venuti dal prefetto di Verona, Perla Stancari: "Il vero eroismo è quello che si compie ogni giorno in modo semplice, oscuro. Sono questi gli esempi che dobbiamo portare ai nostri giovani. Per questo, per capire meglio l'ambiente carcerario, per conoscere le situazioni di disagio esistenti in questa realtà, chiederò anch'io la collaborazione di suor Fernandina". Un grazie dunque a nome della città tutta e dei Lions scaligeri.

Questa la motivazione del premio: "Per avere dimostrato di possedere elevato spirito di carità, ma soprattutto rispetto dell'essere umano, ponendosi al servizio delle detenute della vecchia casa circondariale di Verona, nota come "Campone", e proseguendo poi presso quella di Verona - Montorio, sia nella sezione maschile che in quella femminile. La sua azione quotidiana si è contraddistinta per l'aiuto morale e materiale prestato a persone considerate 'ultime tra gli ultimi', condividendone le condizioni di vita all'interno e continuando poi ad essere loro vicina, alla loro uscita. È stata testimone del rispetto dovuto sempre, in ogni luogo e circostanza, alla persona, ma anche

della fermezza nel pretendere la fatica del vero pentimento e della rieducazione, guadagnandosi il rispetto e la stima di tutto il popolo carcerario, dal detenuto, al poliziotto, al volontario; attuando così due dei principi del codice dell'etica Lionistica: dimostrare, con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servire. Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la solidarietà ai sofferenti". Il premio consiste in un'opera del maestro Alberto Zucchetta, socio Lions, denominata lo "spirito dei Lions", che vuole essere un messaggio di pace e di fratellanza nel mondo, che non a caso parte dalla Casa di Giulietta.

BANCA DEGLI OCCHI DI MESTRE

Dal distretto un **microscopio confocale**

I Lions del distretto Ta1, delle province di Verona, Vicenza, Trento e Bolzano, con il contributo messo a disposizione da ogni club, si sono mobilitati per la prima volta tutti insieme per finanziare l'utilizzo di un importante strumento per la ricerca di fondazione: il microscopio confocale. Diego Ponzin, direttore di fondazione Banca degli Occhi ha sottolineato: "La fondazione si è dotata di questo strumento nel 2003 e oggi, grazie al sostegno dei 50 Lions club, potrà effettuare l'avanzamento tecnologico dell'apparecchiatura e il suo aggiornamento, necessario alla ricerca sulle cellule staminali oculari". Gli ha fatto eco l'officer distrettuale Ettore Noya: "Noi Lions ci occupiamo di diffondere il tema della vista presso le popolazioni del nostro territorio, cioè di far capire alla gente cos'è

la cornea, quali menomazioni visive può comportare il suo danneggiamento e perchè è importante l'impegno per la ricerca, promuovendo soprattutto il tema della donazione. Scopi perseguiti dalla struttura di Mestre che ha

raggiunto risultati di tutto rispetto. Per questo abbiamo raccolto un piccolo contributo di 120 euro per ogni club. È la prima volta che tutti i club del distretto partecipano ad un unico progetto finanziario che ha raggiunto l'importo di quasi 7000 euro grazie anche all'importante aiuto del secondo vice governatore Elena Appiani e dell'officer Eugenio Chiarelli, permettendo così alla fondazione di aggiornare il suo microscopio confocale strumento necessario all'analisi e allo studio delle cellule staminali corneali". Un piccolo contributo per ogni



L'officer Ettore Noya (a destra) consegna l'assegno ai responsabili della Banca degli occhi di Mestre

club, un grande impegno per il distretto. Per testimoniare questo importante gesto sono intervenuti il past - governatore Gianmarco Sciacchero, in rappresentanza del governatore Albert Ortner, e rappresentanti del distretto 108 Ta3, oltre naturalmente ai membri dei cinquanta club del distretto. Nel corso della visita si è quindi proceduto alla consegna del contributo alla fondazione Banca degli Occhi per poi visitare i laboratori, dove vengono trattati sia i lenticoli corneali che i lembi di cellule staminali corneali. La nuova sede, inaugurata l'anno

scorso a Zelarino, costituisce la prima banca in Europa per il numero di trapianti e per anzianità di attività e copre da sola il 40% della richiesta di donazioni nell'intero territorio italiano. Il microscopio confocale a scansione laser è uno strumento ad alta tecnologia che permette di migliorare la qualità delle osservazioni nonché di aprire nuove strade in numerosi campi della ricerca scientifica. Utilizzato in ambiti diversissimi dalla medicina rigenerativa alle scienze dei materiali questo microscopio si è dimostrato

molto efficace per l'attività della fondazione, sia per valutare l'attività dei lembi corneali realizzati con l'impiego di cellule staminali, sia per gli studi e gli sviluppi di nuovi prodotti farmaceutici. Consente infatti di ottenere immagini cellulari anche di una sezione interna del campione in tempo reale e con profondità diverse; attraverso la macchina si possono scansionare immagini dinamiche che illustrano la crescita in coltura, oppure immagini utili alla prognosi o alla diagnosi di alcune malattie dell'occhio anche con campioni di cellule viventi.

VIENNA

Giornata Lions alle Nazioni Unite



Vienna: foto di gruppo con il presidente internazionale E. Wirfs

Grande giornata quella di venerdì 26 marzo 2010! Per la prima volta nella storia dell'associazione la giornata dei Lions all'Onu si è tenuta in Europa, a Vienna, presso il palazzo delle Nazioni Unite. Grande l'affluenza di Lions provenienti da tutti i paesi del mondo; particolarmente numerose le delegazioni italiane, grazie anche alla favorevole situazione logistica. Molti i Lions

del distretto Ta1, che non hanno perso l'occasione per una foto ricordo assieme al presidente internazionale Eberhard Wirfs, ma che soprattutto hanno voluto condividere insieme questo suggestivo evento nella splendida cornice viennese. Il presidente Wirfs, il past presidente Al Brandel, i funzionari Onu hanno ricordato i grandi service e le iniziative che hanno visto e vedono la nostra

associazione protagonista nel mondo, con statistiche e filmati sui principali temi, dalla lotta alla fame e alla sete nel mondo all'uguaglianza dei diritti fra i due sessi, alla lotta alla cecità, alla malaria ed alle altre malattie più comuni nei paesi del terzo mondo, alla lotta contro la droga ed il traffico umano, al sostegno ai bambini bisognosi nei paesi più poveri del pianeta ed alla lotta contro gli sfruttatori a tutti i livelli, soprattutto dei bambini. Commovente la cerimonia che ha caratterizzato la premiazione del concorso internazionale "Un poster per la pace", che ha avuto per tema "La forza della pace", e la consegna del primo premio (2.500 dollari) alla vincitrice Yu-Min Chen, tredicenne di Taiwan che ha presentato ad un pubblico molto interessato il suo bellissimo lavoro. Nell'occasione il presidente Wirfs ha ricordato che il tema per la prossima edizione sarà "Visione di pace". L'evento è stato anche l'occasione per rafforzare i rapporti di conoscenza ed amicizia fra i soci dei club presenti. Infatti, nei tre giorni di permanenza a Vienna si sono condivisi molti momenti culturali, con la visita della città, delle pinacoteche e dei numerosi monumenti storici di cui Vienna è ricca, e momenti di piacevole e simpatica compagnia.

Antonio Ruscitti



TRENTO CLESIO - TRENTO DEL CONCILIO - TRENTO HOST

“Bullo a chi?”

Il 9 aprile scorso a Trento si è tenuto un interessante convegno sul bullismo dal titolo “Bullo a chi?”, organizzato dai tre club della città (Clesio, del Concilio e Host) con la partecipazione del governatore Albert Ortner, ha avuto una ottima partecipazione di un composito pubblico ed un buon risalto sui media locali. Con il termine “bullismo” si intende una reiterata prepotenza subita da una persona più debole da parte di una persona più forte o di un gruppo. Le prepotenze possono essere di tipo fisico, verbale, psicologico, sociale o di tipo elettronico. Il bullismo non va quindi confuso né con la normale conflittualità tra bambini e tra ragazzi, né con occasionali episodi di violenza. Il convegno è stato voluto ed organizzato come service “sociale”

con l’obiettivo di far conoscere ad un più ampio pubblico possibile, ma in particolare a genitori ed insegnanti, questo specifico fenomeno trattando in modo molto divulgativo i seguenti aspetti: cosa è il bullismo; cosa e come fare; chi deve fare chi. Nel corso del convegno sono stati messi a confronto tre esperti relatori del settore: lo psicologo Oliviero Facchinetti, il docente Marco Rossi Doria e il presidente del tribunale dei minori Bernardetta Santaniello, i quali hanno analizzato il fenomeno dal punto di vista dei tre principali ambiti operativi coinvolti nella gestione di questo fenomeno sociale. L’ambito psicologico e sociale che aiuta a comprendere le caratteristiche personali e sociali del bullismo ed a delineare le principali linee guida per la

prevenzione e l’intervento mirato. L’ambito educativo e scolastico che rappresenta il contesto dove con maggior frequenza si manifestano gli episodi di prepotenza e dove più facilmente si possono effettuare interventi finalizzati alla sua riduzione. L’ambito della giustizia minorile che sempre più spesso viene coinvolta quando i comportamenti di bullismo assumono le caratteristiche di reato, e che da molti viene considerata la risposta più desiderata. Coordinatore del convegno è stato il direttore del giornale “Trentino”, Alberto Faustini, che ha anche tenuto una interessante relazione sul ruolo dei media la cui funzione assume sempre maggiore rilevanza nella società contemporanea, dove spesso l’opinione pubblica più che rapportarsi ai fenomeni sociali si rapporta alla rappresentazione che ne viene fatta nei mezzi di comunicazione.

Paolo Passamani